Anno III. N. 28

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Sabato 1 Febbrajo 1879 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 31 gennajo.

Mac-Mahon è disceso, anzi tempo, dal suo alto seggio di Presidente della Repubblica francese, e Grevy, Presidente della Camera dei Deputati, gli fu dato a successore, ed ormai questi ha ricevuto le congratulazioni delle alte Assemblee dello Stato e della Diplomazia. Il mutamento è avvenuto in perfettissima calma; il che esprime come il paese vi fosse preparato, e fosse esso una indeclinabile necessità politica.

Della crisi in Francia ci ragiona oggi in una sua lettera del 29 il nostro Corrispondente parigino; ma, perchè giunta troppo tardi, siamo astretti a rimandarla al nostro numero di lunedì, e la rimandiamo anche perchè essa non è che una rivista retrospettiva delle cause che prepararono il fatto ormai compiuto. E della crisi francese ci ragiona eziandio il nostro Corrispondente da Roma; quindi ci rimettiamo al giudizio ch' egli dà di Mac-Mahon e sulla situazione. Riguardo al nuovo Presidente Grevy, che a senso della Costituzione ha assunto il potere per sette anni, tutti, amici ed avversarj, gli dànno lode pel suo nobile carattere, pel suo disinteresse, pel suo patriotismo; quindi è a sperarsi molto da lui, sebbene già si diffonda il sospetto che Gambetta sarà il motore della politica del nuovo Presidente, il quale per la sua riservatezza e modestia non veniva additato come il più opportuno Capo del Governo di una grande Nazione.

Davanti a questo rilevante fatto il telegrafo restò muto su altri fatti minori; quindi anche noi deponiamo la penna.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 31 gennajo.

La gravità delle notizie venute di Francia tiene gli animi terribilmente sospesi. Il rifiuto del Maresciallo di firmare i decreti che pongono in disponibilità quattro generali sospetti alla repubblica, la dimissione del ministero, e la pervicace ostinazione del Presidente creano la fonte di nuove agitazioni ed imbarazzi. Io comprendo che il capo del Governo non abbia ad essere un puro fantoccio, e che talvolta sia nel suo diritto e nel suo dovere di niegare la sanzione ai provvedimenti degli altri poteri opponendo il suo *veto* sovrano; ma comprendo d'altra parte come questa preziosa prerogativa non possa essere esercitata che in circostanze affatto eccezionali. Quando il paese non fosse preparato ad una misura di estrema importanza, quando le contrarie tradizioni facessero sorgere il timore di ardenti conflitti, e quando sull'utilità di quella misura una minoranza ragguardevole avesse lottato contro una maggioranza precaria, ben si potrebbe affrontare una risoluzione ardita che non è mai scevra da pericoli. Allo stato delle cose, e specialmente dopo le elezioni del 5 gennajo, nessuna di queste scuse può essere invocata. La Francia ha voluto un governo repubblicano; i comizi popolari con imponente maggioranza hanno quel governo confermato, e chi fu posto dalla costituzione a capo del governo ha pel primo il dovere di rispettare la volontà nazionale. Non è molto che le velleità di resistenza del Maresciallo si ruppero contro il famoso dilemma: « *o dimettersi, o sottomettersi,* » e il Presidente ha dovuto piegare. Oggi, il terreno è già pregiudicato; oggi una seconda sottomissione non rassicura abbastanza contro nuove velleità di resistenza, oggi dunque altra alternativa non resta che la dimissione. Un fatto è scusabile, due formano vizio; il pentimento per una volta tanto può essere reputato sincero, ma due pentimenti sono una canzonatura. Mac-Mahon era la persona meno adatta all'altissimo ufficio che occupa; il merito suo consisteva nell'essere ai vari partiti meno sospetto. È nota la definizione che di lui fece il Bismarck: « si addormentò generale, e si svegliò sovrano senza « saperlo; fra la veglia ed il sonno credette co- « prirsi col cappello napoleonico, e non si accorse « di avere invece infilata la mitra di monsignor « Dupanloup. » — Ed ora? Ora qui si pensa che fra il colpo di Stato e le dimissioni il maresciallo sarà suo malgrado costretto a quest'ultimo partito e che il Grevy abbia a sostituirlo. Ma è certo che la fine immatura del settennato non seguirà senza scosse, come pure è certo che la revisione della Costituzione provocherà in quel nobile paese ardenti battaglie parlamentari.

Qui da noi continua la discussione dei bilanci; ieri si è approvato quello della spesa pel Ministero delle finanze, oggi la Convenzione colla Svizzera. Il numero dei Deputati è scarso, ma in compenso grande è lo studio di riannodere il fascio dei divisi Partiti. Crispi alla tribuna e nelle colonne del suo giornale fa all'amore con Cairoli e Depretis, ma Cairoli tien duro, Depretis fa l' occhiolino dolce, e Crispi ha fama di non contentarsi di un' amante sola. D'altronde nessun avvicinamento potrebbe seriamente stabilirsi che sul terreno pratico, quando cioè una importante discussione dimostri la comunanza delle idee. La politica del sentimentalismo è una politica da ragazzi.

Ancora non si è provveduto alla prefettura di Palermo; si è provveduto però ad allontanare dalla Sicilia tutti i funzionari di pubblica sicurezza che promettevano di far per benino il loro dovere. Io non vi riferirò quanto qui sordamente si mormora sui fatti di Sicilia e della provincia di Palermo in particolare, perchè sono voci che a sentirle ed a riferirle fanno male. Pur troppo la maffia più pericolosa è la maffia in guanti gialli.

Fu presentato dal Guardasigilli un progetto sulle ferie giudiziarie. Si sa che le ferie giudiziarie durano tre mesi, dai primi di agosto ai primi di novembre. Tutti i magistrati hanno diritto a 45 giorni di vacanza, quindi le ferie si dividono in due turni, nel primo si allontana metà della magistratura, nel secondo turno l'altra metà. Da ciò ne deriva che per un trimestre l'amministrazione della giustizia rimanga dimezzata, e che per certe cause anzi durante tutto quel trimestre la giustizia rimanga sospesa. Il nuovo progetto pertanto ha l' ufficio di riordinare le ferie, restringendole alquanto, e distribuendole in guisa che cadano in qualunque stagione e che non arrestino per nulla il regolare andamento della giustizia.

A giorni sarà presentato il progetto per compensi alla città di Firenze. Non credo che la cifra di 49 milioni determinata dalla Commissione d' inchiesta sia sufficiente, e non so se la Camera sia disposta a votare nemmeno quell' importo. Ed è per tale incertezza appunto, ed anche perchè il Taiani formava parte della minoranza della Commissione d' inchiesta contraria ad ogni compenso, che il Ministero ha risoluto di non fare dell' eventuale repulsa questione di Gabinetto.

LA MAGISTRATURA E L'ON. TAJANI

La rivocazione del decreto Vigliani ha commosso la pubblica opinione; alcuni l'approvano, altri, e forse i più, la censurano, dicendo necessaria la inamovibilità dalla sede alla indipendenza della Magistratura. Due uomini politici del Veneto, un magistrato emerito l' on. Antonibon, ed un avvocato il senatore Deodati, hanno rotto una lancia in Parlamento, questo a favore, l' altro contro.

Dal 1848 in poi l' art. 69 dello Statuto venne interpretato nel senso della inamovibilità soltanto dalla carica; fu soltanto nel 1873 che un guardasigilli ha trovato con decreto reale di estenderla anche alla sede. — Perchè non se n' è parlato prima, almeno nel 1865, in occasione che fu compilato il regolamento giudiziario? Perchè un guardasigilli ha creato una disposizione che il di lui successore poteva con un tratto di penna cancellare?

È strano che il senatore Vigliani non abbia rilevato l' asserzione del ministro, che, se fosse ancora guardasigilli, avrebbe egli stesso rivocato il proprio decreto.

Ma è poi vero che la inamovibilità dalla sede rialzi l' autorità ed il prestigio della Magistratura?

Il vero, l' unico obbiettivo della Magistratura si è che faccia buona giustizia, e che il cittadino sia assicurato dalla influenza di parentele, di dipendenze, di amicizie, d' interessi.

Nè soltanto conviene che il giudice sia imparziale, ma che apparisca, e sia per tale ritenuto.

Ora, un giudice (che è pur sempre uomo) nato e dimorante da molti anni in una città, ove necessariamente ha incontrato una infinità di rapporti più o meno diretti d' interessi, d' amicizie, di parentele, di dipendenze, potrà sempre resistere alla seduzione, alle influenze che, senz' avvedersene, codesti rapporti esercitano sull' animo di lui?

E quando pure il suo carattere, le sue virtù lo rendano superiore ad ogni debolezza umana, è difficile che lo si ritenga capace di resistere a tante influenze deleterie, e non sorga il sospetto di favoritismo? Chi perde una lite, specialmente se credesi fiancheggiato da buone ragioni (e chi è che voglia aver torto?) ne incolpa, se non la ignoranza del giudice, la influenza, i rapporti, e certamente non è d' oggi il detto « bezzi ed amicizia acciecano la giustizia ».

Egli è perciò che i nostri maggiori, quando reggevansi a comune, chiamavano il giudice dal di fuori e lo mutavano di sovente, intendendo così di assicurarlo anche contro il sospetto.

Per verità i giudici delle nostre Provincie, meno poche rarissime eccezioni, si sono sempre mostrati integri e coscienziosi. Tuttavolta è un fatto che, da qualche anno, è ingenerata la opinione che le influenze giovino, e, chi ha una lite importante, studia di appoggiarla, o chiamare in assistenza un avvocato che abbia rapporti alla Corte, o che possa esercitarvi una pressione morale perchè senatore o deputato.

Sono sogni di mente inferma, stolte ed ingiuste supposizioni, ma sono fatti notorii e ripetuti troppo di sovente, perchè non ingenerino sospetti, per quanto infondati, a scapito del decoro della Magistratura, e perchè non reclamino il bisogno di assicurare la stessa Magistratura da siffatte sospicioni.

In addietro, sotto la Legge austriaca, le curatele e le amministrazioni giudiziali erano molte e parecchie molto lucrose. Sarà stato caso, ma era un fatto quasi costante, i tribunali sceglievano in una cerchia assai ristretta, erano sempre nominati soltanto quei tali. Ora può ben credersi che i preteriti, aventi la coscienza di non essere da meno dei favoriti, gridavano alla ingiustizia, alla parzialità. Oggi, che siffatte nomine sono rarissime, se anche si verificasse l'antica usanza, è allontanata una causa che dava luogo a gridii, a lamenti in apparenza legittimi.

I quali guai, dovendosi in gran parte alla prolungata residenza del giudice in una città, hanno dato origine alla credenza, che il mezzo più sicuro,

a togliere od impedire le influenze deleterie, sia l'amovibilità della sede, ma amovibilità imposta che non potrebbe mai avere le parvenze di castigo e che sarebbe posta a calcolo dal giudizio nei propri rapporti famigliari per cui non gli tornerebbe inaspettata. Una dislocazione fatta oggidì in via eccezionale, una rimozione disciplinare non può non abbassare la onorabilità di chi vi è colpito; queste misure, se frequenti, avviliscono e degradano la Magistratura.

L' interesse ed il bisogno essendo forse le molle più potenti delle azioni umane, è comune la opinione, che per essere indipendenti convenga anzitutto non avere bisogno.

Tranne alcuni pochi dotati di largo censo e che si prestano nei pubblici ufficii per causa di onore anzichè per compenso, tutti coloro, che devono provvedere a sè ed alla famiglia coi redditi della professione, cercano di applicarsi all' impiego che torni più lucroso; i dappoco, le nullità devono addattarsi ai meno retribuiti. Quando sono pagati male, niuno vuol fare il giudice, ed è antico il detto di quel padre: Se mio figlio avrà ingegno ne farò un avvocato, se non ne ha, ne farò un impiegato.

Vuolsi rialzare il prestigio ed il decoro dei giudici? Si paghino, e largamente.

Così la intende anche l' on. Tajani; ma vi riuscirà egli?

Lo stato delle nostre finanze non consente abolire il macinato, od abbassare il prezzo del sale (perchè si deve mantenere il pareggio se anche nominale, anche a prezzo della miseria e della fame di una gran parte della popolazione), e tanto meno concede di elevare gli stipendii dei giudici. Egli è perciò che il guardasigilli intende ridurre le Corti, i Tribunali e le Preture.

Se questo potesse farsi con un tratto di penna come per il decreto Vigliani, a quest'ora sarebbe un fatto compiuto; tutti lo applaudirebbero senza distinzione di partito. Ma siccome ciò non può avvenire che per Legge, finchè i deputati, a vece di rappresentare la nazione, sono costretti propugnare gl' interessi del rispettivo collegio; finchè le opposizioni si valgono di qualunque mezzo, anche dannoso al paese, per iscavalcare i ministeri; finchè i ministri devono elemosinare i voti e procurarsi una maggioranza passeggiera a furia di transazioni, non vi ha ministro, se anche più ardito dell'on. Tajani, che si permetta proporre, o che, proposto, speri ottenere la riduzione, sebbene tutti ne riconoscano la neccessità, come non vi ha ministro, per quanto intraprendente, che si periti a proporre la riduzione delle Università, delle Intendenze di finanza o delle Provincie, sebbene ciò sia nei voti e nell' interesse di tutta la nazione.

Ecco perchè le riforme dell'on. Tajani, sebbene urgenti, necessarie, e da un pezzo attese e desiderate dalla Magistratura e dal Paese, rimarranno per molti anni ancora un pio desiderio. Per la qual cosa sarebbe stato forse meglio che l'on. Guardasigilli non avesse eccitato nei giudici speranze e timori che li tengono inquieti sul loro avvenire.

Del resto le magagne avvertite dal ministro non si sono mai lamentate nelle nostre provincie, e, finchè da noi la Magistratura avrà tra le sue file la vecchia guardia che militava quando il giudice era considerato fra le persone più rispettabili e rispettate, la bandiera della gustizia sarà sempre tenuta con amore.

Avv. Fornera.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *(Seduta del* 31). Paternostro svolge e la Camera prende in considerazione una sua proposta di legge per aggregare i comuni di Mezzojuso, Villafrati, Celafù, Diana e Godrano al circondario di Palermo.

Annunziasi una interrogazione d' Ungaro intorno al collocamento a riposo di quattro ufficiali superiori delle armi speciali.

Riprendendosi poi la discussione del bilancio del Ministero degli esteri, Minghetti rivolge al Presidente del Consiglio queste domande: se cioè il Governo abbia indirizzate le sue sollecitudini a coadiuvare la spedizione italiana in Africa — se a tale scopo intenda inviare qualche suo agente allo Scioa ad investigare ed a constatare i vantaggi che l'Italia può sperare dalla spedizione — se intenda inoltre istituire a Zeila un consolato e sia disposto a stanziare un sussidio per quegli ardimentosi nostri concittadini che in quelle lontane e deserte regioni hanno certamente bisogno degli ajuti della patria alla cui gloria e utilità avventurano la vita.

Martini appoggia le considerazioni e le interrogazioni del preopinante e a concretarne alcune propone sia stanziata in questo bilancio la somma di L. 28,000.

Adamoli accenna ai buoni risultamenti conseguiti fin adesso dalla spedizione in Africa, prevede i maggiori che in avvenire si potranno ragionevolmente ottenere, ed appoggia pertanto pur esso le proposte fatte.

Il ministro Depretis tributa anch'esso parole di lode e conforto ai coraggiosi nostri contadini che presero parte alla spedizione. Soggiunge che il Governo già dimostrò coi fatti l'interessamento suo, e che a confermarlo egli può dichiarare che non ha difficoltà d'inviare allo Scioa l'agente di cui parlò Minghetti, di provvedere alla istituzione di un Consolato a Zeila, e di consentire ad accordare alla spedizione quel maggiore sussidio che le condizioni finanziarie permettono.

Visconti-Venosta concreta immediatamente il suo concetto riguardo alla situazione politica dell'Italia all'estero da qualche tempo in qua, dicendo che essa fu ed è quale la fece la politica interna. Egli crede di poter affermare che l'Italia uscì dal Congresso di Berlino in una situazione diplomatica meno buona di quella che aveva innanzi, e che le agitazioni e le commozioni scoppiate dopo di esso in varie provincie non contribuirono certo a migliorarla. Ricerca le cause del minore concetto a cui discese l'Italia, e le ritrova nella nostra azione diplomatica che sembrò ordinata a destare aspettativa di aggregazioni future, eppertanto suscitò diffidenze e sospetti di nuove complicazioni. Da ciò venne che il concorso nostro non fu ricercato nè prima nè durante il Congresso, mentre che se l'Italia vi fosse entrata con un programma chiaro e preciso, tale da escludere assolutamente ogni sospetto di disegni nascosti, ne avrebbe raccolto senza dubbio autorità e influenza presente e futura incomparabilmente maggiore. Egli riconosce che il linguaggio del gabinetto Cairoli, succeduto a quello Depretis, fu prudente e riservato, ma opina non fosse la espressione e, costante concetto politico. Significò astensione più che altro, e considerate le condizioni interne del paese, non poteva forse essere di più. Esamina poi il Trattato di Berlino nei suoi rapporti colla politica e con gl' interessi italiani in Oriente, dimostrando come questi non ne restino offesi, quantunque ne sia stata scossa la nostra influenza morale. Soggiunge però che esso è suscettibile di ulteriori spiegazioni, e in tale fiducia si rivolge al ministero onde provveda con migliore indirizzo politico che gli avvenimenti in futuro possibili non ci rechino danni reali, e la geografia d'Oriente non venga mutata senza che l' Italia sia interrogata e ascoltata.

Alvisi sostiene le conclusioni del Trattato di Berlino, che crede, se non intieramente corrispondenti ai desideri a ai bisogni nostri, certamente non sfavorevoli. e a ciò ritiene abbia in parte contribuito la diplomazia italiana.

Maurigi, considerate le condizioni generali della nostra politica estera, crede che qualche modificazione di indirizzo convenga forse introdurvi. Dice che intanto deve porsi il massimo impegno nella piena esecuzione del Trattato di Berlino.

Pierantoni spiega il concetto e lo scopo del Trattato medesimo e ne addita le probabili conseguenze. Ora, soggiunge, la precipua politica dell' Italia consiste nello eseguirlo e principalmente nel cooperare a farlo eseguire intieramente da tutte le Potenze.

Senato del Regno. *(Seduta del* 31). Il Senato incominciò a discutere il bilancio del ministero di agricoltura e commercio. Parlano Pantaleoni, Pepoli e Majorana.

La discussione generale è chiusa.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 contiene:

Un decreto che scioglie la Camera di Commercio ed arti di Livorno e ne affida la direzione al cav. Stefanopoli, consigliere di prefettura.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della Guerra e in quello dell'amministrazione delle imposte dirette.

— Il procuratore del re a Roma, accompagnato da agenti di pubblica sicurezza e da un ispettore sciolse la società fratelli Bandiera e ne chiuse il locale e ne fece eseguire perquisizioni nelle case dei membri della Società.

— È giunto in Napoli da Reggio d' Emilia il professore Tamburini che è uno de' periti alienisti destinati dal presidente Ferri alla osservazione frenologica sulla persona del Passanante. Il prof. Tommasi, narra il *Piccolo*, al Ferri ha dichiarato d'esser disposto ad accettare l'incarico della perizia, a condizione che questa sia fatta non da tre, ma da cinque alienisti. Il Tamburini ed il Buonomo hanno opinato allo stesso modo; e il presidente della Corte d'assise ha promesso che fra un par di giorni nominerà gli altri due periti.

Il verbale del giuramento non s'è dunque ancora redatto. Non è improbabile, a starne a quanto ci si riferisce, che i professori risolvano di procedere allo esperimento chiedendo che il Passanante venga rinchiuso in un manicomio; e, frattanto, de' cinque periti uno sarebbe il visitatore ordinario dell'accusato e gli altri ascolterebbero quotidianamente la relazione del loro collega. Noi non sappiamo, nè è possibile prevedere, quanto tempo potrà durare l' esame frenologico; ma possiamo quasi con cercertezza assicurare che prima di un altro mese e mezzo non si potrà comminciare il dibattimento.

Notizie estere

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è organo del partito nazionale-liberale; ha preteso e pretende dunque essere un giornale liberale. Ciò non toglie ch'esso, usurpando le mansioni di confidente di Questura, sia il primo a denunziare la stampa liberale. In un suo recente articolo il giornale berlinese deplora la licenza della stampa umoristica, e dimostra la necessità di trovar anche qui un rimedio, poichè gli ecessi di codesta stampa, la quale mette in ridicolo l' autorità, cagiona tanto male quando i discorsi scapigliati nelle Camere. « Non vogliamo attaccare la libertà della stampa, dice la *Norddeutsce Alleigemeine Zeitung*; l'apprezziamo non meno della libertà della parola in Parlamento, ma come siam costretti a cercare un mezzo di difesa contro l' abuso di quest' ultimo, così possiam pensare a mettere un freno all' industria della stampa nelle sua frivole speculazioni. » Il foglio ufficioso vorrebbe che fosse ripristinato l'obbligo della cauzione pecuniaria. È questa una proposta spontanea della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, od un preannunzio di qualche nuovo progetto che il solitario di Friedrichsruhe volge nella sua mente?

Delle due ipotesi, molto più probabile la seconda, poichè non è credesi che « l'uomo di ferro » voglia recedere ora da quella via di reazione liberticida sulla quale si è messo.

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato.

Udine, 31 gennaio 1870.

Alla Direzione della *Patria del Friuli*
in **Udine**:

Per comodità del commercio, comunico a codesta onorevole Direzione, per l' inserzione nel suo reputato Periodico, l' odierno telegramma ministeriale relativo all'applicazione delle nuove tariffe e trattati commerciali:

« Con oggi cessano aver vigore vecchi trattati commerciali e antiche tariffe convenzionali. Domani entra vigore anche per paesi ammessi al trattamento della Nazione più favorita tariffa generale 30 maggio 1879 e nuovo trattato commescio Austria-Ungheria applicabile tutte Nazioni eccetto Francia fino nuovo ordine. Sono corso spedizioni esemplari contenenti tariffa generale con modificazioni categoria quinta introdotto decreto odierno e tariffa convenzionale portata anzidetto trattato merci dichiarate sdoganamento tutt' oggi avranno diritto applicazione dazi più miti tanto vecchio che nuovo trattato eccettuate sempre provenienze francesi. »

L' Intendente — DABALA'.

Situazione dei mercati. (*Cont. e fine*). L'apertura della Pontebbana in congiunzione colla Rodolfiana porterà una maggiore affluenza d'acquirenti sul nostro mercato, e la *Patria del Friuli* gareggierà colla Svizzera, coll'Olanda nell'allevamento dei bovini. Qualora poi in avvenire si venisse nella determinazione di coprire il mercato bovino mediante una tettoia, la località indicata si presterebbe mirabilmente. Ad ogni modo se convenga o meno di costruire un mercato coperto bovino è un quesito che merita molto studio. Una fiera fallita porta alla città un danno di centinaia di migliaia di lire, e basta sentire quali e quanti calcoli fanno i negozianti sul bel tempo e per conseguenza sull' affluenza dei forestieri e quanto danno porta loro la pioggia. Altre città hanno istituito dei mercati coperti anche per gli animali, e sarà savio il far tesoro degli studii e della esperienza degli altri. L'attuale località è molto poco opportuna per un mercato bovino; e questo, com'è collocato nel centro della città, in un piazzale destinato allo passeggiate,

agli svaghi, agli spettacoli, riesce nocivo alla salute pubblica a giudizio unanime degli igienisti. Le materie fecali vengono trascinate dalle pioggie nelle chiaviche, le orine penetrano nel sottosuolo, diffondendo miasmi, appuzzando l'aria e nei giorni di scirocco, o nei giorni che il sole sferza coi suoi raggi, simili esalazioni mozzano il respiro. Gli abitanti del Giardino sono costretti a tener chiuse tutto il giorno le invetriate onde non soffocare per l'odore di stallatico; non agli abitanti stessi si risponde che vadano ad abitare altrove. È un linguaggio che da molti anni avevamo dimenticato. Si parla di lavori da farsi al Giardino dopo il mercato. Così ritorneremo al lago descritto dal Boccaccio e andremo in barchetta alla caccia dei beccafichi o a cantare, quando *splenda nel padellon del ciel la gran frittata*, la fetta romantica di Antonio Tamburo a Marcolfa.

Nella stagione invernale il filo d'acqua s'agghiaccierà e avremo il pattinaggio.

Il mercato bovino dove si trova presentemente riesce un pericolo pei passanti, sia per le gare dei cavalli, sia per l'andarivieni degli animali. Il Giardino non è un sito appartato, ma bensì centrico, al quale fanno capo parecchie vie. È stato detto che il mercato dei bovini lo si fa in Giardino nientemeno che da 700, anni e per conseguenza lo si *faceva* anche quando ondeggiava *lo stagno* di Borgo Cividale.

Dal vento che spira sembrerebbe quasi che si volesse trasportare il mercato dei lanuti nel Giardino Ricasoli e quello dei suini nel piazzale del Patriarcato. Il *Giornale di Udine* nel N. 25 raccomanda intanto che si lascino passeggiare per Via Mercatovecchio i suini.

È stato detto anche che il trasporto del mercato porterebbe uno spostamento d'interessi. Anche all'epoca del trasporto del mercato dei grani nella nuova piazza si temette uno spostamento d'interessi, e già la fantasia aveva lavorato tanto che i negozi di piazza Mercatonuovo si vedevano chiusi e la nuova piazza contornata da splendidi negozi. Si fece balenare lo spauracchio d'una sommossa, ed i cittadini interessati erano divisi in due partiti: *Fiscalini* e *Giacomini*. Furono riunioni, si costituirono comitati, si pubblicarono opuscoli, si fecero polemiche agro-dolci, e tutto terminò con una burrasca in un bicchier d'acqua.

La piazza Mercatonuovo continua ad essere zeppa di gente; è un mare di teste che s'agita sempre e dalla piazza alle attigue botteghe è un via-vai continuo. Contento l'ottimo parroco di San Giacomo che vede sempre affollata la sua Chiesa, contentissimi i negozianti della marea continua che dà vita ai loro negozii. In piazza del Fisco o dei Grani è avvenuto che anch'essa è affollata da mane a sera, i venditori hanno trovato maggior spazio, quindi maggiori sono le derrate, maggiori gli acquirenti. Gli splendidi negozi poichè dovevano sorgere, consistono in pochi baracconi nei quali si vendono stivali e scarpe vecchie, broccherie, ferramenta vecchia ecc. Grave, gravissimo spostamento che veramente fu questo!

Però ci piacque la proposta d'interrogare i capi di famiglia in proposito, e a tale scopo potrebbe essere tenuta un'adunaza nella Cattedrale, come si teneva nei secoli decorsi.

X.

Il Professore Giovanni Marinelli dietro pubblico esame venne proposto Professore di Geografia presso la Università di Padova, e noi ci rallegriamo con lui per questa promozione, cui in certo modo lo prepararono, oltre i suoi studj ed i servizi nell'Istituto tecnico, la sua diligenza ed il suo zelo nel promuovere le Stazioni meteorologiche, l'Alpinismo e mediante l'*Annuario statistico* l'illustrazione della nostra Provincia.

Lezioni popolari. Lunedì 3 corr. mese dalle 7 alle 8 pom. nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Giovanni Clodig tratterà il tema: Decomposizione della luce — Spettro solare — proprietà delle varie zone dello spettro solare.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni per canti e schiamazzi notturni.

I Giapponesi al Teatro Sociale eseguirono jeri sera davanti ad eletto Pubblico quei giuochi che amarono intitolare: *maraviglie del mondo*, e che davvero maravigliarono gli spettatori. Questa sera e domani, domenica, si produrranno con uno svariato programma, nè mancheranno i curiosi di accorrere a popolare il Teatro.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 47° regg. fanteria in piazza V. E. dalle ore 12 mer. alle 2.

1.	Marcia	
2.	Centone « Briganti »	Offenbach
3.	Coro ed aria « Luisa Milles »	Verdi
4.	Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
5.	Valtz « Novella aurora »	Cressi
6.	Marcia n. 2 « Madama Angot « di Lecocq	Carini

Ultimo corriere

Scrivono da Parigi: Malgrado il suo desiderio di ritirarsi, Dufaure rimarrebbe al potere. Si insiste perchè Gambetta accetti la presidenza della Camera. Gran giubilo nei liberali. Si progettano feste.

TELEGRAMMI

Budapest, 31. Al ministero dell'interno tengonsi conferenze fra i delegati ungheresi e rumeni sulle misure da adottarsi in comune contro la peste. La Società medica ha compilato una petizione in cui consiglia e chiede che si tiri un cordone militare al confine russo.

Nella prossima primavera tutte le truppe in Bosnia verranno rinnovate.

Cettinje, 31. Oggi, 31 gennaio, parte la Commissione montenegrina per Virbazar, onde concertarsi con Kiamil pascià sulla consegna di Podgorizza.

Semlino, 31. La Serbia provoca agitazioni fra i bulgari per l'unione di Sofia e Viddino alla Serbia.

Pietroburgo, 31. È infondata la notizia di una indisposizione del principe Gorciakoff.

Versailles, 30. Dopo l'elezione di Grevy, il Senato e la Camera tennero breve seduta per prendere atto di quella elezione. La Camera eleggerà domani il suo presidente in luogo di Grevy.

Mac-Mahon scrisse a Gervy esprimendogli il desiderio di andare a congratularsi con lui appena eletto Presidente. Grevy rispose che era gratissimo di quest'atto di grande cortesia, aggiungendo che desiderava esser egli il primo a visitare Mac-Mahon. Assicurasi che il Maresciallo andrà stassera a salutare il nuovo Presidente della Repubblica.

Parigi, 30 I ministri recaronsi a congratularsi con Grevy, e gli consegnarono la loro dimissione collettiva. Gervy espresse il desiderio che i ministri attuali continuino a dirigere il Governo, o almeno conservino provvisoriamente le loro funzioni. I ministri si riuniranno domani per esaminare la situazione loro fatta dagli ultimi avvenimenti. Mac-Mahon si recò a congratularsi con Gervy. Il colloquio fu cortesissimo. Mac-Mahon disse che partirà domani per Grasse ove resterà qualche tempo.

Londra, 30 Il *Daily Telegraph* annunzia che il Parlamento si aprirà senza il discorso della Regina. Beaconsfield e Northcote spiegheranno la politica del governo ed annuncieranno nuovi progetti.

Madrid, 30. Il Consiglio dei ministri approvò i crediti per la formazione di cento battaglioni di fanteria e venti squadroni di deposito.

Vienna, 31. Viene in generale salutato con soddisfazione lo scioglimento tranquillo e regolare della crisi nella Presidenza della Repubblica francese. È lodato egualmente il contegno di Mac-Mahon e il patriottismo di Grèvy.

Budapest, 31. Il Danubio minaccia di straripare in parecchi punti in Ungheria.

ULTIMI.

Parigi, 31. Tutti i giornali sono unanimi nel constatare la condotta dignitosa di Mac-Mahon nella giornata di jeri. Il *Debats* dice che la Repubblica attraversò una crisi terribile e ne uscì consolidata. La *Republique Française* dice: « Non vi ha che una sola parola per caratterizzare l'atto compiuto: da *ieri siamo in Repubblica.* » Il *Decimonono Secolo* dà per certa la nomina di Gambetta a presidente della Camera dei deputati.

Costantinopoli, 31. Rassim pascià fu nominato ministro della marina. Alì Saib fu nominato gran mastro d'artiglieria. L'assemblea dei Bulgari si riunirà il 22 febbraio. Circolano proclami eccitanti i bulgari della Macedonia a rivoltarsi contro l'autorità mussulmana. Grandi quantità d'armi e munizioni furono spedite in Macedonia.

Atene, 30. Mucktar pascià si intrattenne ieri coi commissari greci a Prevesa ed espresse la speranza che le trattative avranno felice risultato. Le trattative incomincieranno soltanto nella prossima settimana dopo l'arrivo di Castant pascià.

Calcutta, 30. Roberts fu costretto a sgombrare il forte di Khost in seguito alle minaccie dei Mongoli.

Londra, 31. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che gli insorti arabi saccheggiarono una carovana turca che si recava alla Mecca coi regali del Sultano. Vi furono 500 morti.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il governo russo ordinò di rinforzare la squadra del Mediterraneo.

Parigi, 31. È smentito che Mac-Mahon si rechi a Grasse; egli resterà alcuni giorni a Parigi per facilitare i dettagli della presa di possesso del potere per parte di Grèvy.

Roma, 31. Al Ministero dell'interno si convocò ieri il Consiglio superiore di sanità per studiare i provvedimenti contro la peste. Il Consiglio superiore nominò una sottocommissione per esaminare i numerosi dispacci e le notizie raccolte dal Ministero sull'argomento; il Consiglio si riconvocherà lunedì o martedì per discutere. Oltre l'ordinanza pubblicata il 27 corr. furono ordinate la visita medica e le disinfezioni per le provenienze dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff: il Ministero dell'interno manderà, oggi 31, una circolare ai prefetti affinchè eccitino le autorità di porto ad osservare rigorosamente l'ordinanza 24 aprile 1878 tuttora vigente colla quale, stante il tifo esantematico allora esistente nella Russia meridionale e nella Turchia, vietavasi l'importazione nel Regno di stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate e provenienti dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff. La notizia di alcuni giornali che nella provincia di Verona siasi manifestato il tifo bovino è assolutamente falsa. Il tifo non esiste neppure nel Tirolo austriaco.

Rossetti, inviato della Rumania, è atteso domani a Roma.

Costantinopoli, 29. (ritardato) Abedin Bey, commissario pella vertenza colla Grecia, fu destituito in seguito ad una nota energica di una grande ambasciata, che denunziò Abedin Bey come turco fanatico che commise vessazioni e rapine d'ogni genere in Tessaglia. Le notizie da Podgoritza sono poco rassicuranti.

Napoli, 31. Il senatore Gallotti è morto.

Vienna, 31. L'imperatore ricevette Savfet-pascià ambasciatore di Turchia.

Copenaghen, 31. Il nuovo Folkething si si riuni oggi. Rielesse Krabbe a suo presidente.

Telegrammi particolari

Roma, 1. È giunto ieri il Duca di Genova per assistere oggi al Quirinale alla cerimonia dell'investitura del Principe di Napoli qual Cavaliere dell'Ordine del Toson d'oro. Il *Diritto* e la *Riforma* salutano la nomina di Grevy; l'*Italie* dubita che in Francia il partito della moderazione abbia a prevalere.

Berlino, 1. Nella ventura settimana parte una Commissione di medici per la Russia.

Versailles, 1. Nella seduta d'jeri Gambetta fu eletto Presidente della Camera con voti 314 sopra 435 votanti, schede bianche o nulle 67.

Parigi, 1. Il Consiglio de' Ministri si riunì jeri presso Grevy. Il Messaggio del nuovo Presidente è atteso soltanto nella prossima settimana.

Gazzettino commerciale

Sete. Da Milano, 30 gennajo, calma; domande limitate, prezzi bassi.

A Lione affari limitati nelle lavorate, discreta domanda per le greggie.

Grani. A Novara, 30, mercato debole; qualche vendita in meliga.

A Verona, 30, frumenti e frumentoni stazionarii; i risi ribassati di una lira al quintale, con tendenza a nuovo ribasso.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 31 gennaio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2095.—
Nap. d'oro (con.)	22.16.—	Fer. M (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	700.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 gennaio

Inglese	96.3|8	Spagnuolo	13.3|4
Italiano	73.3|8	Turco	12.—

VIENNA 31 gennaio

Mobigliare	213 70	Argento	—.—
Lombarde	93.—	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	240.75	Ren. aust.	62.55
Banca nazionale	774.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 31 gennaio

3 0|0 Francese	77.07	Obblig. Lomb.	287.—
3 0|0 Francese	113.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	143.—	C. Lon. a vista	25.17.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	244.50	Cons. Ingl.	95.1|4
» Romane	—.—		

BERLINO 31 gennaio

Austriache	422.—	Mobiliare	111 50
Lombarde	385.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116 60 Argento 100.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 31 gennaio

Rendita italiana 82.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 31 gennaio

Rendita pronta 82 35 per fine corr. 82.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.15	a 22 17
Bancanote austriache	» 237.25	» 237.75
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	753.4	754 2
Umidità relativa	67	60	75
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento { direz.	S E	S E	S E
Vento { vel. c.	10	10	7
Termometro cent.°	4.8	6.9	3.7

Temperatura { massima 8.3 / minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Abbonamento a GRATIS

AL

MONDO ELEGANTE

Le nostri lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti l'*Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono: 1° in una costruzione solidissima ed esatta; 2° in un aspetto elegante; 3° in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), ci invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l'abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe* (*Princesse*) a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a lire 70, e alle nostre associate **a lire 65;** deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

NB. Debbono essere spedite direttamente all'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, Via Savorgnana N. 13 e non per mezzo dei signori librai.

☞ **Si spedisce gratis un numero di saggio completo.** ☜

FUMATORI

Bocchino di salute

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativo igienico Elastico, elegante di tutta comodità, durata eterna, adatto per forma a qualunque Zigaro — Sommamente **igienico e salubre** perchè distrugge i venefici effetti della nicotina e tutte le qualità nocivi dello Zigaro.

Prezzo L. **1.50** cad. — Acquistandone 6 con relat. capsule di schiuma
» » **8.—** franco in tutto il Regno.

Guardarsi dalle contraffazioni. Si vendono esclusivamente al Deposito generale per l' Italia e per l' Estero **Gustavo Sant'Ambrogio,** Sobborgo Porta Vittoria, N. 2, B. Milano.

Pronta spedizione, dietro rimessa anticipata di Vaglia postale.

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ROMA — ROMA

Anno XI.

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Anno XI.

ABBUONAMENTO ORDINARIO.

Anno . . . . . . L. 30
Semestre . . . . . » 16
Trimestre . . . . . » 9

ABBUONAMENTI STRAORDINARI.

In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbuonamenti straordinari:

Per un mese . . . . . L. 3
Dal 1° sett. al 31 dic. » 10

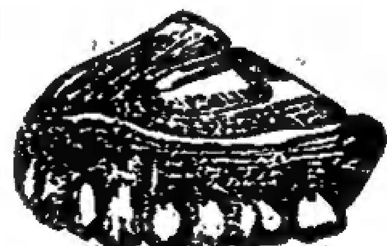
Per l'estero aggiungasi le spese postali.

ROMA

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, a dentiere in oro e coll°ultimo sistema vulganizzate in Canciù e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. — Acqua anaterina al fiacone grande It. Lire 2.00.

Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.